Divisioni nella maggioranza governativa

Commenti sul dibattito alla commissione Esteri

Riserve dei democristiani Gui e Bettiol — Il « Corriere della Sera » parla di « azione moderatrice » dell'Italia — Incontro Fanfani-Kozyrev a Palazzo Chigi

Fanfani ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Kozyrev, rientrato da Mosca ieri l'altro. Ufficiosamente, la presidenza del Consiglio ha fatto sapere che l'incontro ha avuto luogo su richiesta del rappresentante sovietico. Il colloquio è durato 20 minuti e nel corso di esso, a quanto si dice a Palazzo Chigi, l'ambasciatore dell'URSS ha voluto esprimere al presidente del Consiglio italiano soddisfazione per il viaggio a Mosca e per il risultato dei colloqui nella capitale sovietica. Nel corso del breve colloquio non si sarebbe parlato degli ultimi sviluppi della situazione a Berlino.

La questione tedesca e il problema di Berlino sono stati ancora ieri al centro dei commenti politici, soprattutto in relazione alla lunga e importante seduta della commissione Esteri della Camera. Sono passate in secondo piano, ma sono tuttavia non poco significative, alcune dichiarazioni di commento alla riunione rilasciate ai giornalisti subito dopo la conclusione della seduta. « Del tutto soddisfatto » si è dichiarato Fanfani. Segni ha detto, su precisa richiesta dei giornalisti, che l'articolo oltranzista di *Esteri*, la rivista ufficiosa della Farnesina, era a lui sconosciuto; un suo portavoce aveva definito la presa di posizione di *Esteri* un articolo « sciagurato ». Sono invece assai diffuse le voci contrarie, che attribuiscono proprio all'ispirazione di Segni quell'articolo, che sostanzialmente non riconosceva la possibilità di un negoziato.

Con particolare interesse sono state considerate le dichiarazioni dell'on. Gui, capo del gruppo dei deputati democristiani, e dell'on. Bettiol, presidente della commissione Esteri. Gui ha detto in sostanza che bisogna negoziare, ma ha voluto di proposito attenuare la portata dell'impegno italiano in questa fase affermando che l'esito della questione « non dipende dall'Italia », ma dalle potenze interessate « e, in particolare, dalla volontà dell'URSS di non compiere atti unilaterali », come se l'acutezza del problema tedesco e della situazione a Berlino non sia il frutto di una politica di provocazione che ha la sua matrice nell'occidente e nel revanscismo tedesco. Ha lo stesso tono la dichiarazione di Bettiol, che si è dichiarato contrario a qualsiasi « ammorbidimento » della politica estera italiana.

Commenti di questo tipo si leggevano anche ieri su alcuni organi di stampa, alcuni dei quali, come il *Messaggero*, sono tornati al linguaggio tipico dell'antisovietismo. Queste posizioni riflettono una preoccupazione di politica interna: tendono a limitare la portata del viaggio a Mosca, a ristabilire una unità della maggioranza su basi rigidamente atlantiche.

A questa tendenza sembra sfuggire il *Corriere della Sera*, che accredita, approvandola, una « azione moderatrice » dell'Italia e una sua « influenza benefica presso gli alleati ». Così si spiega, come rileva la *Stampa*, che « mai il governo italiano ha ottenuto in questi anni così largo consenso alla propria politica internazionale, come Fanfani a conclusione del dibattito in seno alla commissione Esteri »

Ma le preoccupazioni di politica interna emergono con chiarezza assoluta da un altro organo della stampa borghese, la *Nazione*, che in un suo editoriale oltranzista a commento della seduta della commissione Esteri accomuna le posizioni espresse dal repubblicano Pacciardi, dal democristiano Martino e dal liberale Malagodi nel tentativo, un po' goffo, di stabilire una unità ideale alla vecchia maniera centrista.

Vice

Per il colpo sedizioso

122 arresti a Buenos Aires

I sindacati confermano lo sciopero generale per uno dei prossimi giorni

BUENOS AIRES, 13. — Cinque ufficiali e 117 civili sono stati arrestati dopo il tentativo di colpo di stato di ieri. Un comunicato del ministero della difesa informa che tutti gli arrestati saranno processati da tribunali normali. Il comunicato non fornisce dettagli sulla resa dei ribelli che nella notte fra venerdì e sabato hanno occupato la radio e la sede dei telefoni; ma afferma che « il popolo argentino condanna quanti hanno preso parte direttamente o indirettamente all'avventura ».

L'ufficiale di grado più elevato arrestato ieri è il comandante di aeronautica Hilario Maldonado, il quale comandava il gruppo di 32 rivoltosi che hanno diffuso dalla radio i numerosi appelli alla sedizione indirizzati alla cittadinanza di Buenos Aires.

In serata, fonti vicine al ministero dell'aviazione hanno riferito che il ministro dell'aeronautica argentino, gen. Ramon Amado Abrahim ha presentato le dimissioni al presidente Frondizi a seguito del tentativo rivoltoso compiuto da alcuni ufficiali dell'aeronautica sabato scorso. Secondo alcune fonti il presidente è ancora incerto se accettare o no le dimissioni

I sindacati argentini hanno frattanto confermato oggi la loro decisione di indire uno sciopero generale per una prossima data, che deve ancora essere precisata. I sindacati hanno immediatamente appoggiato, l'altro ieri, il governo Frondizi per impedire che potesse affermarsi la rivolta: ma essi hanno d'altra parte fatto presente che i motivi di contrasto fra il governo frondizista e i lavoratori argentini permangono ed anzi si vanno aggravando di giorno in giorno, a causa della politica economica e sociale seguita dalla Casa Rosada.

Lo sciopero generale che avrà luogo nei prossimi giorni sarà preceduto da tutta una serie di agitazioni di varie categorie in appoggio a richieste di aumenti salariali

Attacco francese ad una fattoria tunisina

TUNISI, 13. — Il governo tunisino ha comunicato oggi che le truppe francesi hanno attaccato una fattoria tunisina che dista circa 20 km da Biserta uccidendo tre civili tunisini. I francesi si sono ritirati dopo uno scontro con i soldati tunisini.

Il governo sottolinea che questa azione rappresenta una grave violazione della cessazione del fuoco.

Messaggio di Krusciov a Nasser

IL CAIRO, 13 — Il giornale « Al Ahram » informa che il Presidente Nasser ha ricevuto « un importante messaggio politico, lungo 14 pagine, dal Primo Ministro sovietico Krusciov ».

Il messaggio, scrive il giornale, è stato consegnato dall'ambasciatore sovietico Vladimir Erofeev. Nasser ha ricevuto anche messaggi dal Primo Ministro indiano Nehru e dal Presidente Tito. Il giornale non ha rivelato il contenuto del messaggio di Krusciov, né di quelli di Nehru e Tito.

30 svenimenti al giorno per la canicola a Vienna

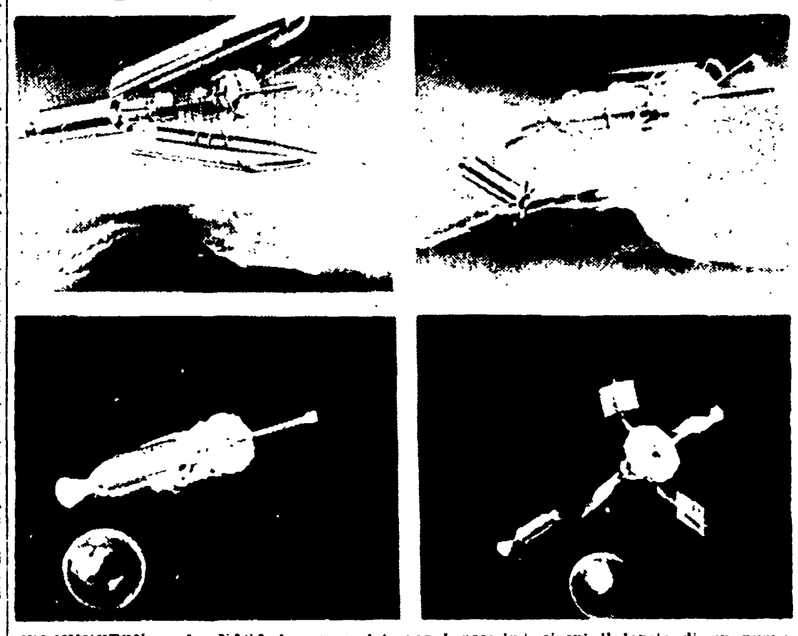
VIENNA, 13. — Questa estate a Vienna la media degli svenimenti per il caldo è stata di 30 al giorno

Adesso l'estate è finita in Austria, secondo i comunicati degli osservatori meteorologici. La temperatura si è abbassata e l'aria si è notevolmente rinfrescata. Ma sino a ieri ha imperversato una canicola soffocante

Negli ultimi giorni sono stati consumati quotidianamente a Vienna 107.000 litri di birra (il consumo estivo normale è di 75.000 litri al giorno), oltre a centinaia di ettolitri di bibite, acque gassate, e tonnellate di gelati. Da più di una settimana le autoambulanze dei posti di pronto soccorso hanno dovuto fare più di 130 corse al giorno

Verrà lanciato nei prossimi giorni

Nuovo satellite americano



WASHINGTON — La NASA ha annunciato per i prossimi giorni il lancio di un nuovo satellite artificiale (F - S. 3 -). Il più complesso di quelli sinora messi in orbita dagli Stati Uniti. Le quattro foto mostrano come il satellite dovrebbe funzionare una volta lanciato nello spazio. La foto in alto a sinistra mostra il satellite che a 61 chilometri viene liberato dal primo stadio del missile vettore da bulloni esplosivi; quella in alto a destra, mostra il satellite, a 256 chilometri di altezza, che si separa dal secondo stadio del missile mentre si accende il terzo stadio. Nella foto in basso a sinistra, stabilizzazione del terzo stadio; il satellite procede alla velocità di 38.400 chilometri orari. Nella foto in basso a destra apertura degli alettoni solari e separazione del terzo stadio. Il satellite entra in orbita intorno alla Terra

Dopo una lunga attesa e numerose proposte rivolte alle potenze occidentali

Perchè erano ormai necessarie le misure adottate a Berlino

La Repubblica democratica tedesca era l'unico paese a tenere senza controllo una parte dei suoi confini - Il provvedimento era stato rimandato per non acuire la tensione

BERLINO — Un soldato della RDT osserva un colonnello americano che si dirige verso il confine tra le due Berlino (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 13 — *Le odierne misure adottate dal governo della RDT, in accordo con i paesi del Trattato di Varsavia, sono di una legittimità evidente.*

In effetti non si vede come si possa negare ad uno stato sovrano come la RDT il diritto — e qui sta il nocciolo giuridico della questione — di prendere alle proprie frontiere i provvedimenti che ritiene più opportuni. Ma il problema non è solo giuridico e il diritto di cui si è detto non è soltanto tale: è anche una necessità, giacchè non si ha notizia di paesi che tengano sguarnita e priva di ogni garanzia e di ogni controllo una parte dei loro confini

Se le misure sono state rinviate sino ad oggi è stato soltanto per non apportare altri elementi di tensione ad una situazione tutt'altro che semplice. Ma ormai la misura era veramente colma « Abbiamo voluto operare col massimo di pazienza », ha detto un funzionario governativo.

Da quasi tre anni il problema di Berlino Ovest è stato posto sul tappeto, da quando cioè nel novembre del 1958 il governo di Mosca inviò alle potenze occidentali una nota con la quale proponeva una trattativa per eliminare i resti della seconda guerra mondiale e trasformare Berlino Ovest in città libera e smilitarizzata. La anormalità della situazione berlinese, si noti, venne ammessa da varie personalità occidentali, ma le proposte sovietiche furono lasciate cadere

La conferenza di Ginevra del 1959 si concluse senza un accordo. Nel giugno di questo anno il primo ministro sovietico ha di nuovo sottolineato l'urgenza di raggiungere un accordo per allontanare i pericoli che con il passare del tempo verranno addensandosi minacciando la pace mondiale. Ma anzichè avanzare controproposte — Mosca come è noto aveva lasciato un margine di sei mesi per negoziare — gli occidentali sciolsero le briglie alle centrali della propaganda anticomunista della provocazione e dello spionaggio operanti a Bonn e a Berlino Ovest.

La campagna per attirare gente dall'Est all'Ovest raggiunse una inaudita intensità, tutti gli strumenti del terrorismo morale e del ricatto materiale vennero posti in opera. Adenauer e i suoi ministri si diedero a parlare quasi ogni giorno ai cittadini della RDT come a propri sudditi dicendo loro quel che dovevano e non dovevano fare

Alla radio e alla televisione gli annunciatori e i commentatori si rivolgono alla RDT ammonendo, consigliando ed incoraggiando. Ancora ieri il ministro Lemmer — dal quale dipendono tutte queste attività — annunciava ai cittadini della RDT che in aggiunta a quelle del campo di Marienfelde sarebbero state erette numerose e vaste baracche anche nello stadio Olimpico di Berlino Ovest per raccogliere i « profughi ».

A tutte le proposte sovietiche l'occidente ha risposto negativamente respingendo l'invito dell'URSS di aprire una discussione. Tutte le denunce sovietiche e i richiami all'Occidente a non violare gli accordi quadripartiti sulla Germania e su Berlino sono stati tenuti in non cale. Tutti gli accordi sono stati sistematicamente violati.

Gli occidentali hanno unilateralmente spezzato la Germania creando la repubblica di Bonn; hanno lacerato gli impegni presi contro la rinascita del militarismo tedesco, contro la rinascita delle concentrazioni industriali e finanziarie dell'imperialismo tedesco. Hanno creato la Bundeswehr e la riforniscono di armi atomiche. Di Berlino Ovest hanno fatto un avamposto del militarismo, una base di attività di spionaggio e di provocazione.

E oggi proprio la propaganda occidentale osa accusare la RDT e l'URSS di violazione dei trattati. Ma a questo punto non sarà male ricordare che Berlino Ovest anzitutto non fa giuridicamente parte della Repubblica federale, che allorché gli alleati conclusero gli accordi sull'occupazione della Germania, Berlino non fu staccata dalla zona di occupazione sovietica né divenne una quinta zona di occupazione: si richiesero soltanto una occupazione e una amministrazione comuni nel suo territorio. A Berlino, come in tutta la Germania, l'occupazione da parte delle potenze vittoriose aveva uno scopo preciso e dichiarato: assicurare la rinascita di una Germania democratica e pacifica, denazificata e smilitarizzata.

Nelle zone occidentali questi impegni sono stati grossolanamente violati e proprio grazie al regime di occupazione delle tre potenze è stato fatto rinascere il militarismo tedesco e Berlino Ovest ne è diventata una delle principali basi. Parlare a questo punto di violazioni dei trattati da parte dell'URSS è evidentemente assurdo

Ove l'Occidente tentasse oggi con simili pretesti di aggravare la situazione con misure provocatorie anzichè di porsi finalmente sul terreno del negoziato, assumerebbe di fronte al mondo una terribile responsabilità. Mai come oggi è apparsa tanto urgente una trattativa che regoli finalmente i problemi ancora aperti, da sedici anni, dalla fine della seconda guerra mondiale.

G. C.

Interessanti statistiche dell'ONU

Tokio è oggi la città più grande del mondo

La metropoli giapponese supera gli 11 milioni d'abitanti — URSS e USA all'avanguardia nell'istruzione: solo il 2 per cento di analfabeti

NEW YORK, 13. — *Dall'annuario demografico delle Nazioni Unite, pubblicato oggi a New York, si desumono i seguenti interessanti dati statistici:*

POPOLAZIONE MONDIALE: La popolazione del mondo si avvia rapidamente verso i tre miliardi ed aumenta con un ritmo di circa 55 milioni annui.

PERCENTUALE DELLE NASCITE E MORTI: La percentuale media mondiale delle nascite è di 36 per ogni mille abitanti, quella delle morti di 19 per mille

DISTRIBUZIONE DEI SESSI: In Europa, nella maggior parte del Sud-America, negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica ci sono più donne che uomini. In Canada Australia, Nuova Zelanda, America Centrale, Oceania insulare e nella maggior parte dell'Asia, gli uomini sono più delle donne. In tutto il mondo, la media per ogni cento abitanti è di 49.9 uomini, 50.1 donne.

MORTALITA' INFANTILE: la popolazione africana della Rhodesia del Nord ha la più alta mortalità infantile del mondo 200 bimbi per ogni mille nati vivi muoiono nel primo anno di vita, mentre la popolazione europea dello stesso territorio ha quella più bassa (16,9 per mille nati) Come media mondiale, per ogni mille nati, ne muoiono da 30 a 40 entro il primo anno di vita

ANALFABETISMO: La più alta percentuale di analfabeti in Europa si trova a Gibilterra: 35 per cento. Ancora in Europa: l'Albania, la Jugoslavia e la Grecia hanno percentuali di analfabetismo che vanno dal 25 al 30 per cento. Per quanto riguarda l'Albania, sono da notare gli eccezionali sforzi e i brillanti risultati conseguiti in 15 anni di potere popolare. L'Albania che aveva, nel 1945, l'80 per cento di analfabeti è riuscita a ridurre questa eccezionale incidenza di analfabetismo al 25 per cento.

Su scala mondiale, risulta che gli Stati Uniti, al pari dell'Unione Sovietica, hanno il 2 per cento di analfabeti la più bassa percentuale del mondo.

POPOLAZIONE DELLE CITTA': Tokio è la più grande città del mondo, sia considerata come « città propriamente detta » che comprendendovi i suburbi, 11.370.699 abitanti. Al secondo posto viene New York con 10 milioni 694.633. La classifica di popolazione delle grandi città del mondo è la seguente: Tokio, New York, Sciangai, Mosca, Bombay, Pechino, Buenos Aires, San Paolo del Brasile, Chicago, Londra, Tientsin, Rio de Janeiro, Calcutta. Tale classifica riguarda le « città propriamente dette »: se si considerano gli agglomerati suburbani, Londra passa al terzo posto, dopo Tokio e New York, con 8.222.340 abitanti e Parigi al settimo, con 4.823.252. Le città che hanno più di un milione di abitanti sono in tutto il mondo 73, delle quali 24 hanno passato il milione negli ultimi dieci anni. 38 di esse sono in Asia, 17 in Europa, 7 nel Nord-America, 6 nel Sud America, 3 in Africa, 2 nell'Unione Sovietica. In Oceania nessuna « città propriamente detta » ha più di un milione di abitanti.

E' morto il pittore Mario Sironi

MILANO, 13 — Il pittore Mario Sironi è deceduto alle 9,25 di stamane in una clinica cittadina dopo lunga malattia.

Mario Sironi era nato a Sassari nel 1885, ma da moltissimi anni risiedeva a Milano. Nella metropoli lombarda, dove si era trasferito nel 1914, aderì al movimento futurista e dopo il conflitto fece parte del movimento che si denomina « del Novecento » e con esso partecipò alla Biennale veneziana del '24. La sua notorietà andò crescendo rapidamente negli anni tra le due guerre in Italia e all'estero. Molte delle sue opere figurano nelle maggiori gallerie d'arte moderna di vari paesi

Clamoroso furto in Provenza

Otto Cézanne rubati in Francia

Le tele trafugate hanno un valore complessivo di oltre un miliardo di lire

AIX-EN-PROVENCE, 13. — Otto quadri del celebre pittore impressionista francese Paul Cezanne (1839-1906) sono stati rubati la notte scorsa da una esposizione dedicata all'artista nella sua città natale di Aix-En-Provence

I ladri si sono introdotti la notte scorsa, attraverso una finestra nel « padiglione Vendome » dove è stata allestita una mostra delle opere dell'artista. Tra le otto tele rubate figura quella, ben nota, intitolata « Les Joueurs de Carte » prestata dal museo parigino del Louvre. Gli altri quadri sono: « Portrait de Marie Cezanne » (sorella dell'artista), « Nature morte au Gigot de Mouton », « Paysage pres d'Aix, avec la tour de Cesar », « Reflets sur l'eau », « Les cranes », « Nature morte a La Theiere », « Paysan assis »

Le otto tele hanno un valore complessivo di oltre un miliardo di lire. Il furto fa seguito ad un'impressionante serie di « colpi » perpetrati in poco più di un anno nel mezzogiorno di Francia a danni sia di musei che di privati. Si valuta infatti a due miliardi di lire il valore dei quadri rubati (ben inteso senza contare i « Cezanne ») dalla fine del gennaio 1960

La prima vittima fu il pittore Drouant. Nella notte dal 30 al 31 gennaio 1960, ignoti ladri si introdussero nella villa « Masoury », l'abitazione del pittore a Villefranche sur-Mer, e ne asportarono tele per un valore complessivo di 80 milioni di lire

Tre mesi dopo, sette quadri del valore di 40 milioni di lire furono rubati nottetempo dal museo comunale di Mentone

La settimana successiva, e precisamente il 31 marzo 1960, l'albergo della « Colombe d'Or », a Saint-Paul de Vence, ricevette la visita dei ladri. Bottino 20 tele del valore di 400 milioni di lire

In capo ad un relativamente lungo periodo di stasi, i ladri d'opere d'arte erano ripassati all'azione nella notte dal 13 al 14 aprile 1961. La vittima di turno: il collezionista parigino Aime Maegh. Luogo del furto: Saint-Paul-de-Vence. Valore della refurtiva: ancora 400 milioni di lire.

Infine, il 17 luglio scorso, 57 tele valutate a un miliardo di lire erano scomparse dal museo de *L'Annonciade*, a Saint-Tropez

A differenza del museo de *L'Annonciade*, il *Pavillon Vendome* di Aix-en-Provence dal quale sono misteriosamente scomparse le otto tele di Cezanne esposte da qualche settimana, era vigilato giorno e notte da due agenti di polizia.

Tutti i quadri erano coperti da un'assicurazione normale e da un'assicurazione complementare

Dei quadri rubati, fra cui figura quello celeberrimo rappresentante « I giuocatori di carte », quattro erano stati prestati da: musei di Saint-Louis (Stati Uniti), Zurigo, Cardiff e del Louvre; gli altri provenivano da collezioni private

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - **L'UNITA'** autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19 Telefoni Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul Conto corrente postale n 1.29798) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350 semestrale 4.400, trim 2.350 **RINASCITA:** annuo 2000, semestrale 1.100 **VIE NUOVE:** annuo 3.500, semestrale 1.800 **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 **TARIFFE:** millimetro colonna - Commerciale, Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150 Cronaca L. 160; Necrologi L. 130 Finanziaria Banche L. 400, Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA

La giornata a Berlino

(Continuazione dalla 1. pagina)

con l'annuncio che « queste misure per la sicurezza della pace, per la difesa della RDT e in particolare della sua capitale Berlino, e per la tutela della sicurezza degli altri Stati socialisti resteranno in vigore fino alla conclusione di un trattato di pace tedesco ».

Il comunicato del ministero degli Interni — affisso anche sui muri della città e nelle stazioni della ferrovia urbana sopraelevata a Berlino ovest i cui impianti appartengono alle ferrovie della RDT — contiene le disposizioni tecniche concernenti il traffico di frontiera e specifica in particolare i tredici passaggi che restano aperti per il traffico automobilistico e pedonale.

Eccoli: Copenarherstrasse, Wollankstrasse, Bornholmerstrasse, Brunnenstrasse, Rudowerstrasse, Chausseestrasse, Brandenburgerter, Friedrichstrasse, Heinrich Heinestrasse, Oberbaumbruecke, Puschkinallee, Elsenstrasse, Sonnenallee.

La metropolitana e la sopraelevata, le due ferrovie urbane di Berlino, sono oggetto di una serie di disposizioni del ministero dei Trasporti della RDT. Per quelle linee che iniziano e finiscono nel settore occidentale dopo aver attraversato quello democratico, è stabilito che siano abolite le fermate sul territorio di Berlino democartica. La stazione della Friedrichstrasse, ultima stazione della sopraelevata in direzione ovest, e finora stazione di transito, è da oggi capolinea dei treni in partenza e in arrivo.

In pratica il viaggiatore che viene dall'Ovest, giunto alla Friedrichstrasse, dovrà lasciare il treno e lasciare la sua carta d'identità prima di proseguire verso l'Est. La delimitazione del confine, per mezzo di cartelli, filo spinato, cavalli di frisia, è avvenuta questa notte a opera di reparti della polizia popolare e dell'esercito della RDT

Ho visto e attraversato stamane tutti i passaggi. Da ambo i lati nuclei delle polizie dell'Est e dell'Ovest. Il traffico automobilistico è ovunque normale o quasi normale. Con la consueta rapida formalità — anche meno di un minuto di sosta — ho visto entrare dalla Porta di Brandenburgo (che non è affatto sbarrata, come ha annunciato oggi la RAI), decine e decine di automobili, autobus delle compagnie turistiche occidentali e un autobus militare britannico con turisti inglesi

Molti gruppi di persone sono radunate nei pressi dei posti di controllo alla nuova frontiera. La polizia occidentale è notevolmente rafforzata. I picchetti tengono lontana la folla dal posto di confine.

In queste prime ore evidentemente si sono cercati di evitare gesti inconsulti di provocazione. Appunto per fronteggiare eventuali provocazioni, anche la polizia popolare ha preso adeguate misure di sicurezza specialmente nei punti dove il confine ha andamento più difficile e pericoloso

Alcuni plotoni di carri armati, autoblinde e carri antincendio sono stati dislocati in alcune strade. Tra la folla occidentale che ai posti di controllo osserva quel che accade, si aggirano strilloni con le edizioni straordinarie dei giornali di Berlino ovest, i quali con titoli di dimensioni straordinarie annunciano « Il terrore di Ulbricht », « Il blocco totale », « Il campo di concentramento ».

Nelle vicinanze della *Potsdamer Platz*, dove la frontiera attraversa lo spiazzo su cui sorgeva la cancelleria di Hitler, stamattina un gruppo di giovani ha abbattuto due dei piloni che reggono il filo spinato; mentre un gruppo di giovani poco dopo rimetteva a posto i paletti, una notevole folla è venuta radunandosi nella zona occidentale. Tutte le strade e gli spiazzi liberi erano occupati da centinaia di automobili; la polizia occidentale se ne stava a una trentina di metri di distanza.

Sarebbe bastata una inezia per far scoppiare l'incidente. Dalla folla partivano insulti all'indirizzo dei soldati e degli agenti della polizia democratica. Un individuo elegantemente vestito, con una cicatrice sul volto, tentava vicino a noi di eccitare la folla: « Sono dei mostruosi nazisti » gridava. Non ebbe il successo che si attendeva e dopo un po' rinunciava al comizio, ma continuava a balbettare per conto suo.

Pochi minuti dopo due ragazzi di sedici o diciassette anni lanciavano due sassi contro gli agenti della polizia popolare che proteggevano il lavoro dei soldati. Guardammo i sassi volare con il cuore sospeso; che cosa sarebbe accaduto se avessero colpito? I sassi finiscono lontano. I due ragazzi si chinano di nuovo per raccoglierne altri, ma, bianco di collera, piomba su di loro un tipo sui cinquant'anni, che urla: « Smettetela, non fate idiozie ».

I due ragazzi se ne vanno; li guardiamo sparire fra i cespugli con le loro biciclette. Ma il pericolo esiste ancora. La folla è abbastanza numerosa, e nel volto di molti si legge la voglia di provocare. Ingiuriano i soldati da mezzo metro di distanza. Per la verità, la maggioranza resta composta a osservare, interessata, soprattutto, a scattare fotografie.

Soltanto dopo alcune ore la polizia di Berlino ovest si decide a intervenire e a mantenere uno spazio libero di alcune decine di metri di territorio (anch'esso, si noti, territorio orientale, perchè il confine è stato tracciato su una linea alquanto arretrata) dalla parte esterna della frontiera

La polizia della R D T. è stata costretta ad usare alcune bombe lacrimogene per respingere gruppi di persone che tentavano di entrare nel territorio della R D T.

29 afro-asiatici chiedono che l'ONU discuta sull'Algeria

NEW YORK, 13 — I rappresentanti alle Nazioni Unite di 29 paesi afro-asiatici hanno chiesto che l'Assemblea generale dell'ONU inserisca la questione dell'Algeria nell'ordine del giorno della sua sessione di settembre

In un memorandum allegato alla richiesta, firmatari, attribuiscono alla Francia l'intera responsabilità per la sospensione delle trattative sull'autodeterminazione algerina.

Recato da Joao Goulart

Messaggio d'amicizia del Brasile alla Cina

Il vice presidente brasiliano calorosamente accolto ieri mattina a Pechino

PECHINO, 13. — Il vice presidente del Brasile, Joao Goulart, è giunto questa mattina a Pechino per una visita ufficiale su invito del vice presidente della Repubblica popolare cinese, Tung Pi Wu

In un discorso pronunciato all'aeroporto, Tung Pi Wu ha detto che la visita di Goulart « apporta un positivo contributo al rafforzamento dell'amicizia tra i popoli cinese e brasiliano, allo sviluppo dei rapporti tra i due paesi, alla comprensione reciproca ed alla salvaguardia della pace mondiale ». Il *leader* cinese ha sottolineato che i due popoli hanno ambedue lottato in passato per l'indipendenza.

Rispondendo, Goulart ha dichiarato che porta un messaggio di amicizia del governo e del popolo brasiliano per il popolo cinese ed ha affermato che « i brasiliani provano simpatia per gli straordinari sforzi del popolo cinese per sviluppare in Cina la tecnica, l'industria e la cultura e per elevare il livello di vita del popolo. Possiamo diventare e diventeremo certamente buoni amici », ha concluso Goulart.

Per i gas mefitici

4 italiani a New York muoiono in una fogna

Due operai periscono nel tentativo di soccorrere i compagni

NEW YORK, 13 — Quattro case italiane di Brooklyn sono in lutto, e altrettante famiglie piangono la scomparsa dei loro cari: i muratori Frank, Benedetto, Raymondi e Louis Evangelista, annegati ieri in una fogna dopo essere stati soffocati da una ondata di gas letale. La polizia, i vigili del fuoco e le autorità sanitarie stanno compiendo ispezioni e accertamenti per far luce sulle cause dell'improvvisa inondazione del cunicolo sotterraneo.

I quattro erano al lavoro in fondo ad un pozzo comunicante col cunicolo della fogna, a sette metri di profondità. Ad un tratto la marea crescente ha rovesciato nell'ingresso del cunicolo, sul litorale di Long Island, una massa d'acqua che ha spinto nelle viscere della terra, verso gli operai, un'ondata di gas mefitici.

I primi colpiti sono stati Frank e Benedetto. Gli altri due sono morti nel loro disperato tentativo di portare soccorso ai loro congiunti.